

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA RAI, MARCELLO FOA,
EUROVISIONI 2018 , 26 ottobre 2018 , Villa Medici , Roma

Buongiorno a tutti e grazie per avermi invitato a questa densissima due giorni di lavori.

Lo scenario del mondo audiovisivo è in continua evoluzione e **richiede risposte dinamiche ed innovazione continua** da parte del Servizio Pubblico.

Uno scenario che cambia rapidamente in termini di tecnologia di produzione, di modalità di fruizione e in modo incredibilmente veloce a livello di mercato.

Anche il Servizio Pubblico, nel giro di pochissimi anni, si è trovato a vivere e competere in un ecosistema completamente nuovo che ci sta costringendo a ripensarci e che ci mette di fronte a sfide epocali in termini produttivi e di ripensamento della nostra offerta sia giornalistica sia culturale e del nostro modo di rapportarci con i cittadini.

La nuova normativa sull'audiovisivo in Europa, ha indubbiamente una serie di ripercussioni importanti sulla nostra industria. Non voglio qui entrare nel dettaglio, perché avrete modo di parlarne in modo approfondito nel corso dei lavori, ma è indubbio che sia in termini di raccolta e diffusione pubblicitaria, sia in termini di tutela delle produzioni audiovisive europee (la norma che prevede almeno il 30% di contenuti europei nei cataloghi V.o.D.), sia in termini di protezione dei minori, questa normativa inciderà in modo significativo. Saranno necessari aggiustamenti che richiederanno una modernizzazione veloce e adeguata - soprattutto da parte dei Servizi Pubblici - per affrontare la sfida con competitor nuovi, globali e con capacità finanziarie e produttive straordinarie.

Ovviamente di una cosa sono certo: anche in questo mutato scenario, il ruolo del Servizio Pubblico, di tutti i Servizi Pubblici, a partire da quelli europei, assume oggi - se possibile - un valore ancora più fondamentale. Bisogna combattere l'erosione della fiducia dei cittadini nei confronti dei media, che, a mio giudizio, resta ancora il solido punto di ancoraggio di ogni democrazia moderna.

I Servizi Pubblici possono permettersi di affrontare sfide che non abbiano come unico obiettivo il profitto. I Servizi Pubblici possono e devono garantire un'informazione completa, imparziale e in grado di dare la possibilità a tutti i cittadini di formarsi un'opinione consapevole. I Servizi Pubblici sono in grado di - passatemi l'espressione - rendere moderna la memoria, di portare a tutti la nostra storia, di rendere tutti consapevoli.

"Chi non ha memoria non ha futuro": mai espressione ha descritto meglio quello che intendo.

E poi ancora, e mi avvio a conclusione, riallacciandomi al tema del Festival Internazionale di Cinema e Televisione Eurovisioni - giunto quest'anno alla sua XXXII edizione - "Patrimonio culturale e Servizio pubblico: matrimonio d'amore e d'interesse?" chi meglio dei Servizi Pubblici può farsi carico della divulgazione della cultura, apparentemente non redditizio? In realtà, e i Servizi Pubblici lo sanno, si tratta di un investimento di valore inestimabile per le giovani e future generazioni.

Allora, come detto, le sfide sono tante ed enormi. Questo nuovo quadro normativo ci aiuterà - questo è l'auspicio ma le conferme le avremo solo sul campo - a confrontarci tutti con delle regole che dovrebbero consentirci di competere in modo sano e far crescere l'industria dell'audiovisivo. Per molti di noi è arrivato il momento di lanciare il cuore oltre l'ostacolo, di osare, perché le opportunità che ci si presentano davanti sono straordinarie. Sta a noi metterle a fuoco e coglierle.

Buon lavoro a tutti